



Venerdì 02/02/2024

Il Garante dice no all'intelligenza artificiale che viola la privacy

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha sanzionato il Comune di Trento per aver condotto due progetti di ricerca scientifica, utilizzando telecamere, microfoni e reti sociali, in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali.

Il primo progetto prevedeva l'acquisizione di filmati dalle telecamere di videosorveglianza già installate nel territorio comunale per finalità di sicurezza urbana, nonché dell'audio ottenuto da microfoni appositamente collocati sulla pubblica via.

Il secondo prevedeva invece, oltre all'acquisizione dei filmati di videosorveglianza (senza segnale audio), la raccolta e l'analisi di messaggi e commenti d'odio pubblicati sui social, rilevando eventuali emozioni negative ed elaborando informazioni d'interesse per le Forze dell'ordine, allo scopo di identificare rischi e minacce per la sicurezza dei luoghi di culto.

Dopo un'approfondita istruttoria il Garante ha rilevato molteplici violazioni della normativa privacy, considerando inoltre insufficienti le tecniche di anonimizzazione impiegate per ridurre i possibili rischi di reidentificazione per gli interessati, oltre a criticare anche sotto il profilo della trasparenza.

Il Comune di Trento, che non annovera la ricerca scientifica tra le proprie finalità istituzionali, non ha comprovato la sussistenza di alcun quadro giuridico idoneo a giustificare i trattamenti dei dati personali "relativi anche a reati e a categorie particolari" e la conseguente ingerenza nei diritti e nelle libertà fondamentali delle persone. Tenuto conto che i dati venivano condivisi anche con soggetti terzi, tra cui i partner di progetto, i trattamenti effettuati sono stati quindi ritenuti illeciti.

<https://www.garanteprivacy.it>